

vestita dai Signori Aniello Bove, Calogero Cupardo, Felice Piacentini e Gaetano Vitrano all'interno dell'Inps e quella assunta, senza alcun scopo di lucro e senza alcun correlato compenso e/o retribuzione, nell'ambito della struttura dell'associazione Unicoop — Unione Italiana Cooperative; quali misure intenda adottare al fine di far cessare i comportamenti e gli atti ad avviso dell'interrogante discriminatori posti in essere nei confronti dei suddetti soggetti da parte dell'Inps. (4-00492)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PREDA, SEDIOLI e RAVA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la finanziaria 2001 all'articolo 8 dà la possibilità, alle imprese di tutti i settori produttivi della zona obiettivo 1 e 2, di ricorrere alla compensazione contributiva e fiscale automatica sugli investimenti certi materiali ed immateriali realizzati, con una dotazione finanziaria di 7000 miliardi;

l'Agenzia delle Entrate sembra aver escluso dalla precedente norma le imprese del settore agricolo ed agroalimentare, senza alcuna motivazione —:

quali iniziative intenda adottare al fine di chiarire la situazione e di ottenere un utile risultato per il settore agricolo. (5-00128)

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che l'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avrebbe predisposto prelievi supplementari (meglio noti come « multe ») riferiti alle eccedenze produttive dell'annata lattiera 2000-2001;

la compensazione e, quindi, le « multe » in questione sarebbero frutto di calcoli parziali, in quanto non si sarebbe tenuto conto nei calcoli relativi della produzione di oltre 400 caseifici;

dette « multe » verrebbero notificate unicamente ai caseifici (o per meglio dire ai primi acquirenti), mentre ai produttori interessati sarebbe dato di richiedere la rateizzazione degli importi pretesi, nella migliore delle ipotesi, entro 30 giorni;

le notifiche dei provvedimenti in questione vengono effettuate in questi giorni, in coincidenza con i periodi feriali: la circostanza rende difficile le azioni, in sede giurisdizionale, da parte dei caseifici oltre che l'espletamento, nei tempi dovuti, delle procedure di ricalcolo e di rateizzazione —:

se e quali siano le informazioni del Ministro interrogato in ordine alla vicenda più sopra prospettata;

se il Ministro intenda attivarsi presso l'Agea facendo in modo che le eventuali « multe », calcolate in ragione di dati certi, siano notificate ad ogni singolo produttore interessato, consentendo le verifiche necessarie e l'avvio di eventuali azioni in sede giurisdizionale. (5-00129)

Interrogazioni a risposta scritta:

GAMBALE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in contrada Sapienza, nel comune di S. Ferdinando di Puglia (Foggia), le campagne, rinomate per le pregiate coltivazioni locali, risultano invase da liquami scuri e maleodoranti provenienti da fogne « nere », così come accertato l'11 ottobre 2000 dai Carabinieri della locale stazione;

almeno in parte i liquami proverrebbero da abitazioni collegate forse abusivamente alla rete fognaria, essa stessa — a

quanto risulta — mai completamente ristrutturata in seguito ai crolli avvenuti negli scorsi anni;

dall'analisi chimica delle acque risulta un'altissima presenza di colibatteri ma anche di cromo, fosforo, piombo, tensioattivi e ammoniaca tale da far ritenere che si tratti di « scarichi industriali o di fogna, oppure entrambi »;

nelle medesime campagne si trovano anche numerosi tubi dal diametro superiore al metro adibiti allo scarico di acque « bianche » o di provenienza da accertare;

tali scarichi potrebbero comportare l'inquinamento delle falde acquifere e dell'acqua usata quotidianamente per irrorare i campi coltivati —:

quali urgenti misure ritengano di adottare per accertare i fatti descritti e quali provvedimenti di loro competenza intendano prendere per impedire l'inquinamento delle preziose colture e un danno ambientale irreparabile che avrebbe immediate e gravissime ripercussioni sulla salute dei cittadini. (4-00460)

MOLINARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi idrica che sta attanagliando la Basilicata sta determinando gravi ripercussioni nei confronti del settore agricolo;

basti pensare che produzioni di stagione fanno registrare a causa della siccità perdite del 30-40 per cento;

le organizzazioni di categoria hanno richiesto un monitoraggio e l'avvio di una serie di accertamenti per la dichiarazione dello stato di calamità naturale a causa della siccità;

a causa di questa situazione sono stati ridotti addirittura del 50 per cento gli investimenti per le colture intensive con pesanti conseguenze sul piano economico e dell'occupazione considerando che per interi comprensori regionali l'agricoltura è la primaria attività economica —:

quali iniziative di sostegno, anche sul piano degli investimenti infrastrutturali per la rete idrica, intenda attivare nei confronti del settore agricolo della Basilicata in merito ai danni che il perdurare della siccità sta provocando. (4-00463)

* * *

SANITÀ

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, il Ministro dell'interno, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

ancora una volta il collegio dei revisori dei conti della Croce rossa italiana ha espresso severi giudizi sulla gestione dell'ente;

dalla relazione dei revisori emergono situazioni incredibili per un ente che già riceve quasi 250 miliardi all'anno dallo Stato per il suo funzionamento, e cioè che la Società Rapp Collins, incaricata di organizzare, attraverso il sistema di direct mailing, donazioni per la Croce rossa italiana in occasione di eventi di particolare rilievo, ha raccolto dal settembre 1999 al gennaio 2001 la somma di lire 4.972.722.914 facendosi liquidare la somma di lire 3.022.269.768 pari al 60,77 per cento dell'incasso totale;

in sostanza ogni 10.000 lire versate dai cittadini italiani alla Croce rossa italiana, più di 6.000 lire vanno alla Rapp Collins in base al contratto sottoscritto dalla Croce rossa italiana;

la gestione della Croce rossa italiana è stata duramente criticata anche dalla Corte dei Conti e dal Parlamento che nella XIII legislatura ha compiuto una indagine